

accertata quale criterio unitario esteso a tutto il territorio nazionale, che consenta una certezza dei referenti operativi ed organizzativi, nonché l'implementazione dell'attività di mediazione culturale quale supporto indispensabile all'attuazione del programma trattamentale.

V.1.4 Ministero dell'Interno

V.1.4.1 Strategie e programmazione attività 2010 o orientamenti generali

Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

DCSA

Riferimenti
normativi e
Presentazione

La D.C.S.A. è lo strumento di cui si avvale il Capo della Polizia per l'attuazione del coordinamento, pianificazione e alta direzione dei servizi di polizia in materia di stupefacenti. L'Ufficio è organizzato nelle quattro articolazioni di seguito specificate con la descrizione dei relativi compiti.

Il I Servizio “Affari Generali e Internazionali” cura i rapporti con gli organismi internazionali coinvolti nella lotta al traffico degli stupefacenti e con gli omologhi uffici esteri e si occupa dell'attività di cooperazione nel quadro delle Convenzioni e Accordi Internazionali in materia di droga. Il Servizio, previa attenta analisi delle esigenze formative degli operatori di polizia italiani e stranieri, organizza e svolge specifica attività addestrativa. L'articolazione supporta altresì le attività di indagine condotte dagli uffici/reparti esterni delle Forze di Polizia attraverso la fornitura di strumentazione tecnica e l'impiego di proprio personale specializzato.

Il II Servizio “Studi, Ricerche e Informazioni” si occupa di definire la visione aggiornata degli scenari nazionali ed internazionali in ordine alla pervasività del traffico di droga e all'impatto sociale del consumo, anche attraverso l'attività mirata al controllo della movimentazione dei precursori e delle sostanze chimiche essenziali suscettibili di disvio dal mercato lecito. Ciò avviene mediante il raffronto quotidiano dei fattori che emergono dai settori statistico ed informatico, dall'analisi strategica (volta a verificare le tendenze generali del fenomeno droga in tutti i suoi aspetti e ad individuare metodi e tecniche di contrasto e la corretta allocazione delle risorse) e dall'analisi operativa (tesa ad agevolare la lettura degli eventi criminosi ed i collegamenti tra soggetti facenti parte dei sodalizi indagati). L'attività di ricerca informativa avviene attraverso l'analisi approfondita dei dati statistici inerenti a: a) arresti dei soggetti coinvolti nel traffico illecito; b) sequestri di droga; c) informazioni relative alle aree ed ai livelli della produzione mondiale, alle linee di transito degli stupefacenti, alle principali operazioni antidroga, alle organizzazioni criminali responsabili della movimentazione dei precursori e delle sostanze chimiche di base.

Il III Servizio “Operazioni antidroga” esercita il coordinamento delle operazioni antidroga svolte dalle Forze di Polizia sia in territorio nazionale che all'estero. Allo scopo l'Ufficio si avvale di un data-base, costantemente aggiornato, nel quale vengono inseriti i flussi di informazioni concernenti il traffico di stupefacenti anche provenienti dall'estero, che consente inoltre la rilevazione delle eventuali sovrapposizioni investigative. In ambito internazionale, il Servizio partecipa inoltre a tutti i progetti di coordinamento ritenuti di interesse quali: i Cospol (Comprehensive Operational Strategie Planning for the Police) punti di coordinamento investigativo in indagini di rilievo a carattere transnazionale ripartiti per specifiche materie; gli AWF (Analisis Work Files) Centri di analisi dati afferenti particolari settori tra l'altro anche del traffico di stupefacenti; il MAOC-N (Maritime Analisis and Operation Center Narcotics), Centro di Analisi e Coordinamento operativo per i traffici di stupefacenti dall'Atlantico verso l'Europa.

L'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale, che svolge attività relativa al controllo strategico gestionale, cura il raccordo della D.C.S.A. con le articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza coinvolte nella lotta alla

droga e con altri Enti ed Amministrazioni, sia pubblici che privati, aventi medesimo fine. Si occupa, inoltre, della predisposizione di progetti finalizzati alla prevenzione delle tossicodipendenze che prevedono il coinvolgimento delle Forze di Polizia. L'Ufficio cura le competenze della D.C.S.A. in quanto centro collaborativo del Sistema Nazionale di Allerta Precoce.

Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno – Documentazione e Statistica

SSAI

Presentazione

La Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno – Documentazione e Statistica – Ufficio I Documentazione Generale sin dall'entrata in vigore del D.P.R. N. 309/1990, cura tramite gli Uffici Territoriali del Governo, le rilevazioni dei dati statistici concernenti i soggetti segnalati ai Prefetti per consumo personale di sostanze stupefacenti, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. suddetto, i dati sulle strutture socio-riabilitative (censimento nazionale), i tossicodipendenti in trattamento nei medesimi centri di riabilitazione.

Per quanto riguarda in particolare le informazioni sui soggetti segnalati ai sensi dell'art. 75, viene rilevata l'entità, la distribuzione geografica, il tipo di sostanza usata, il numero di colloqui svolti, delle sanzioni irrogate e dei casi archiviati per conclusione del programma terapeutico.

Per quanto riguarda invece l'altro flusso informativo, ovvero i tossicodipendenti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative, viene effettuato periodicamente il censimento delle strutture esistenti a livello provinciale e regionale (suddivise in: residenziali, semi-residenziali, ambulatoriali) e viene rilevato il numero dei tossicodipendenti in trattamento presso le medesime strutture, disaggregati per sesso.

Il monitoraggio dei flussi informativi, in materia di tossicodipendenza, consente di raccogliere utili elementi conoscitivi su alcuni aspetti di tale complesso fenomeno. L'attività viene svolta anche al fine di offrire, annualmente, il proprio contributo alla redazione della Relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia.

La S.S.A.I inoltre svolge una costante collaborazione nei confronti degli Enti istituzionali pubblici e del privato sociale che operano nel settore.

Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per le Specialità – Servizio Polizia Stradale

Polizia Stradale

La Polizia Stradale è particolarmente impegnata nei servizi di contrasto alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Mentre sul fronte della guida in stato di ebbrezza, tuttavia, sono stati raggiunti ragguardevoli risultati, e Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri hanno chiuso il 2010 superando 1.600.000 controlli, sul lato della guida in stato di alterazione per uso di stupefacenti non è stato possibile sinora ottenere i medesimi livelli a causa, sostanzialmente, della carenza di strumenti normativi adeguati: la previsione infatti del trasporto obbligatorio del conducente presso le strutture sanitarie per la sottoposizione agli esami di rito, ha determinato un necessario allungamento dei tempi dell'accertamento.

Ma l'anno in argomento è stato anche un importante momento di svolta per l'accertamento dello stato di alterazione, poiché le modifiche al Codice della Strada apportate con la Legge n. 120/2010 hanno introdotto la possibilità di procedere ad esso *direttamente su strada* tramite esami clinico-tossicologici, strumentali ovvero analitici - cui è stata conferita dignità di "prova legale" – con conseguente risparmio di risorse umane ed incremento della quantità di controlli.

Il nuovo codice ha affidato la definizione delle modalità di tali accertamenti nonché delle caratteristiche degli strumenti in grado di effettuarli, ad un decreto a firma del Ministero Infrastrutture e Trasporti, di concerto col Ministro dell'Interno della Giustizia e della Salute, sentiti la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Politiche Antidroga ed il Consiglio Superiore di Sanità.

In tale contesto la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Politiche Antidroga ha richiesto la collaborazione del Servizio Polizia Stradale, in partnership con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e l'Università degli Studi di Verona, per la realizzazione del progetto denominato “TOX TEST”, ovvero uno studio sperimentale su sistemi di drug-testing rapidi su saliva mirato alla certificazione di *criteri di idoneità su base scientifica* cui dovranno ispirarsi i futuri “drogometri”.

V.1.4.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

DCSA

Servizio I - Attività internazionali e nazionali

I Servizio – In ambito U. E. la D.C.S.A. ha partecipato alle riunioni mensili del “Gruppo Orizzontale Droga” nel cui corso sono stati elaborati e discussi importanti progetti sulla prevenzione e il contrasto all’uso, abuso e traffico delle sostanze stupefacenti. Nel medesimo ambito, si segnala l’adozione del “Patto europeo contro il traffico internazionale di stupefacenti” e il relativo avvio delle iniziative di attuazione per cui Italia e Germania condividono la responsabilità del contrasto alle rotte dell’eroina. L’Ufficio ha partecipato alla Sessione annuale della Commissione Stupefacenti dell’O.N.U. e alle attività del Paris Pact, finalizzate al contrasto al traffico di eroina proveniente dall’Afghanistan. Le iniziative assunte nell’ambito della collaborazione bilaterale, sono state: invio di Esperti in Senegal e Messico; visite alla D.C.S.A. dei rappresentanti di omologhi organismi di: Turchia, Stati Uniti d’America, Brasile, Nigeria, Ecuador, Colombia, Messico, Israele e del CARICC (Central Asian Regional Information and Coordination Centre); visite istituzionali del Direttore Centrale in Brasile, Spagna, Macedonia, Stati Uniti d’America e Turchia; firma, da parte del Capo della Polizia, del “Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti tra il Dipartimento della P.S. del Ministro dell’Interno della Repubblica Italiana e il Ministro dell’Interno – Ufficio per la Pubblica Sicurezza della Repubblica di Macedonia

Le iniziative formative realizzate sono state le seguenti: a) iniziativa in ambito nazionale: Adel, “corso di specializzazione sulle droghe sintetiche e precursori chimici”; Corso per “Responsabili di Unità specializzate antidroga”; corso per “Agenti Sottocopertura”; Corso Progetto “DRUG @ OnLine”; b) iniziativa in ambito internazionale: Corso di formazione basica per operatori antidroga della Polizia Federale Messicana; Corso di formazione basica per 18 operatori antidroga della Polizia bosniaca. La formazione relativa all’utilizzo degli ausili tecnici in dotazione è stata effettuata in collaborazione con personale specializzato della D.C.S.A. Il potenziale investigativo delle Forze di Polizia è stato incrementato mediante l’installazione di sistemi per le intercettazioni ambientali, la localizzazione satellitare e lo documentazione video-fotografica. La mirata assegnazione di apparati cellulari ha accresciuto la capacità di comunicazione dei reparti operanti.

Il Servizio - L’attività di ricerca informativa anche per l’anno 2010 ha consentito di delineare esaurienti scenari in ordine al fenomeno droga. Sono stati elaborati nr. 78 rapporti di analisi operativa e, nel quadro dell’attività di analisi strategica, sono stati predisposti 135 punti di situazione di Stati Esteri relativi allo stato della lotta al narcotraffico ed alla cooperazione di Polizia con l’Italia, funzionali ad altrettanti incontri avvenuti tra la Direzione ed esponenti delle Autorità estere. Sono stati infine redatti 85 appunti informativi funzionali sia alla partecipazione attiva ai vari contesti

Servizio II - Organizzazione e attività

internazionali sia agli AWF di Europol verso cui la D.C.S.A. ha rivolto la sua attenzione in modo sempre crescente. Relativamente alla problematica dei precursori e delle sostanze chimiche essenziali, le 29.370 segnalazioni pervenute alla D.C.S.A. da parte degli operatori autorizzati, adeguatamente vagilate e controllate, sono state sviluppate con i competenti organismi internazionali, con le Forze di Polizia e con gli Uffici doganali territorialmente competenti.

III Servizio Nel corso del 2010 l'attività svolta dal III Servizio ha consentito di: a) coordinare mediamente oltre 1300 operazioni antidroga e di rilevare 835 convergenze investigative (il 5,83% in più rispetto all'anno precedente) evitando in tal modo sovrapposizioni di forze con conseguenti diseconomie; b) autorizzare 49 acquisti simulati di stupefacenti con il ricorso ad agenti sottocopertura (il 345,45% in più rispetto all'anno precedente) conclusisi, per la quasi totalità, con l'arresto di numerosi responsabili; c) sovraintendere a 17 consegne controllate di stupefacenti in campo nazionale e a 14 in campo internazionale; d) effettuare 247 attivazioni investigative sul territorio nazionale; e) presenziare a 33 riunioni di coordinamento info-operativo in Italia e partecipare a 32 riunioni in territorio estero e di veicolare 5 rogatorie passive e 16 attive, tramite gli Esperti Antidroga di questa Direzione Centrale.

Servizio III

Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale

L'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale Nel corso del 2010 oltre ad aver svolto la consueta attività relativa al controllo strategico e gestionale della DCSA, ha collaborato, per la parte di competenza alla stesura definitiva del Piano Nazionale d'Azione in materia di lotta alla diffusione delle sostanze stupefacenti 2010-2013. Nel periodo in esame l'ufficio ha inoltre espletato funzioni di programmazione ai fini della predisposizione della direttiva Annuale del Ministro.

Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno – Documentazione e Statistica

SSAI

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali la S.S.A.I. - Ufficio I Documentazione Generale - nel corso dell'anno 2010 ha curato le seguenti pubblicazioni:

- Tossicodipendenti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative analisi dei casi di decesso per assunzione di stupefacenti - anno 2009 – a cura della documentazione Generale della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione Centrale per i Servizi Antidroga edita a novembre 2010.
- Censimento delle strutture socio-riabilitative per il recupero dei tossicodipendenti, edita a maggio 2010.

Quest'ultima pubblicazione è stata arricchita con nuove tabelle numeriche (suddivise sia per tipologia di struttura che per numero di utenti disaggregati per zone geografiche) e grafici. L'indirizzario, allegato in formato elettronico, contiene, come di consueto, l'indicazione della denominazione delle strutture socio riabilitative, della loro ubicazione nonché informazioni sulla natura giuridica, sull'iscrizione all'albo degli Enti ausiliari e sulle convenzioni in atto.

Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per le Specialità – Servizio Polizia Stradale

Polizia Stradale

Nel corso del 2010 la Polizia Stradale unitamente all'Arma dei Carabinieri sul versante della guida sotto sostanze stupefacenti o psicotrope hanno proceduto alla denuncia di 4.267 conducenti per l'art. 187 del Codice della Strada - Guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti - ed il sequestro di 528 veicoli ai fini della successiva confisca.

Tale risultato è stato ottenuto per la Polizia Stradale grazie all'utilizzo sistematico dei precursori, operando su quattro versanti:

- nell'espletamento degli ordinari servizi di vigilanza, su rete stradale ed autostradale;
- nei dispositivi approntati per scongiurare le c.d. "stragi del sabato sera" durante le notti del fine settimana;
- in occasione delle campagne di prevenzione dedicate ai ragazzi "Guido con prudenza", nella stagione estiva, e "Brindo con prudenza" nelle festività natalizie
- nei servizi predisposti per il progetto "TOXTEST" nelle prime 6 città campione del Centro - Nord (Milano, Genova, Alessandria, Verona, Trieste e Rimini).

In particolare, quest'ultimo progetto ha richiesto per la sua validità una popolazione di 2000 persone e un arco temporale di 6 mesi per lo svolgimento (ottobre 2010-aprile 2011) su un campione rappresentativo di 12 città italiane dal Nord al Sud.

Tale ambizioso obiettivo ha imposto l'esigenza di disegnare modulo operativo della polizia Stradale tramite l'impiego di un minimo di tre pattuglie coordinate da un responsabile, affiancate da personale medico ed infermieristico messo a disposizione dagli Uffici Sanitari della Polizia di Stato coinvolti localmente.

Nelle notti del fine settimana, tali equipaggi hanno sottoposto i conducenti alla verifica delle condizioni psicofisiche impiegando per ciascuno due tipologie di precursori differenti: i campioni repertati sono stati trasmessi presso i laboratori delle Università già citate per poter essere analizzati e i dati opportunamente incrociati.

Le procedure operative, sono state individuate nel dettaglio e adottate nel totale rispetto della privacy del conducente, individuandone i prelievi con sigla numerica ed in forma assolutamente anonima.

V.1.4.3 Principali prospettive emerse nel 2010 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspicate

Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

DCSA

Cooperazione internazionale per la lotta al narcotraffico

Come per gli anni precedenti, anche per il 2011 questa Direzione Centrale parteciperà ai principali fori e progetti che, in ambito internazionale, trattano la lotta al traffico di stupefacenti, tra cui: il "Gruppo Orizzontale Drogen" del Consiglio U.E. e il "Patto europeo contro il traffico internazionale di stupefacenti", la Commissione Stupefacenti delle Nazioni Unite. In ambito bilaterale, proseguirà l'attività tesa a rafforzare i rapporti di collaborazione con i Paesi maggiormente interessati dal narcotraffico, attraverso la conclusione di specifici accordi, lo scambio di esperienze e la condivisione di progetti.

L'espletamento dei compiti istituzionali della D.C.S.A., in termini di coordinamento delle operazioni antidroga, costituisce un osservatorio privilegiato del quadro internazionale, in continua evoluzione, dei traffici illeciti di stupefacenti.

I mutamenti riscontrati, per modalità e direttive utilizzate, tuttavia non suggeriscono la necessità di particolari adattamenti degli strumenti repressivi che comunque sono costantemente orientati ad una sempre più stretta collaborazione investigativa nell'ambito della cooperazione internazionale.

Aspetto relativamente nuovo che comunque merita sempre maggiore attenzione è la vendita di stupefacenti tramite internet. Pur non essendo ancora emersi elementi tali da far ritenere un coinvolgimento delle grandi organizzazioni criminali al riguardo è stato comunque avviato un monitoraggio della rete al fine di valutare il fenomeno, che in quanto di rapida evoluzione, risulta difficilmente investigabile.

con i tradizionali sistemi di cooperazione internazionale e pertanto presenta difficoltà di intervento in termini repressivi considerata la globalità del sistema.

La relazione con gli uffici e i reparti operanti e la cronaca relativa all'attività antidroga hanno fatto emergere l'opportunità di valorizzare il ruolo espletato dagli operatori delle forze dell'ordine impegnati sul territorio nell'esercizio delle funzioni di prevenzione di polizia in materia antidroga.

Allo scopo la D.C.S.A. nel corso del 2010 ha elaborato progetti che potranno essere attuati nel corso degli anni successivi.

Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno – Documentazione e Statistica

SSAI

Per l'anno 2011 è allo studio la modifica della pubblicazione relativa ai tossicodipendenti in trattamento attraverso l'approfondimento e la ricerca di notizie e informazioni che si riterranno utili per lo studio del fenomeno tossicodipendenza. I dati raccolti nell'arco dell'anno non saranno più trimestrali bensì semestrali (30 giugno e 31 dicembre).

Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per le Specialità – Servizio Polizia Stradale

Polizia Stradale

I risultati del progetto TOXTTEST, l'elaborazione dei cui esiti è prevista per il 2011, forniranno preziosi elementi di supporto per valutare se allo stato siano già disponibili sul mercato strumentazioni con caratteristiche tali da poter essere individuate sul piano scientifico quali "drogometri". Le difficoltà sinora incontrate dagli organi di polizia stradale di poter accettare su strada lo stato di alterazione da sostanze stupefacenti o psicotrope derivanti dall'esigenza di accompagnare i conducenti presso strutture ospedaliere per gli esami di laboratorio, ora possono essere superate grazie alla nuova previsione del Codice della Strada e quindi all'individuazione di apparecchiature maneggevoli e il cui utilizzo sia compatibile con le esigenze operative degli equipaggi. La frequente positività a tracce di stupefacenti nei referti delle analisi dei conducenti coinvolti in incidenti stradali sottoposti a ricovero, dimostra le potenzialità del fenomeno che si cela nell'accertamento di tale dato: ciò rende sempre più stringente ed indifferibile poter amplificare i controlli su strada dotando gli organi di polizia di apparecchiature idonee a certificare *on site* lo stato di alterazione da stupefacenti, così impegnando un'altra importante frontiera della sicurezza stradale.

V.1.5 Ministero degli Affari Esteri

V.1.5.1 Strategie e programmazione attività 2010 o orientamenti generali

Direzione Generale per gli Affari politici e di Sicurezza – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – Direzione Generale per l'Unione Europea

Coordinamento
Esteri/DPA
Linea italiana sulla
riduzione del danno

Nella definizione degli obiettivi e delle strategie in materia di stupefacenti nell'ambito dei principali fori multilaterali, nel 2010 il Ministero degli Affari Esteri si è strettamente coordinato con il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Gli obiettivi generali sono stati di duplice natura. Sul lato della gestione delle problematiche connesse alla domanda di droga (assistenza sociale e sanitaria), si è puntato a promuovere la linea di azione italiana, con particolare attenzione alla cosiddetta "riduzione del danno". Sul lato della prevenzione e del contrasto dell'offerta di droga, l'azione prioritaria è stata quella di portare all'attenzione della Comunità internazionale, in tutti i competenti esercizi internazionali, i legami intercorrenti fra traffico di droga e crimine organizzato transnazionale, incluso il terrorismo. Si è inoltre concorso, in coordinamento con la Direzione Centrale Servizi Antidroga, al monitoraggio internazionale dei traffici di cocaina, oppiacei e precursori nonché alla definizione ed all'indirizzo dei progetti di

assistenza tecnica bilaterale e multilaterale.

V.1.5.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

Direzione Generale per gli Affari politici e di Sicurezza – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – Direzione Generale per l’Unione Europea

In ambito UE e ONU, di particolare rilievo sono stati i seguiti della Dichiarazione Politica adottata a Vienna nel marzo 2009 dalla Commissione Droghe Narcotiche del Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) delle Nazioni Unite. In collaborazione con UNODC, nel 2010 è stato realizzato un progetto di assistenza formativa a quattro Paesi dell’Africa Occidentale attraversati dalle rotte della cocaina di provenienza latino-americana (Senegal, Mali, Guinca Bissau e Sierra Leone). L’esecuzione di tale progetto, finanziato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri per un valore di 1.288.878 dollari, è stata assegnata alla Guardia di Finanza.

In ambito UNODC, particolare importanza strategica hanno rivestito anche la Risoluzione Crimine promossa dall’Italia nonché la Risoluzione Droga proposta dal Messico con il sostegno italiano, entrambe adottate dall’Assemblea Generale a New York nel dicembre 2010.

Di particolare rilievo ai fini del perseguimento degli obiettivi generali di prevenzione e contrasto dell’offerta di droga è stata l’attività espletata dal Ministero degli Affari Esteri nell’ambito del Gruppo di Dublino, sia a livello centrale, nelle riunioni svoltesi a Bruxelles, sia a livello locale nelle riunioni dei Mini Gruppi di Dublino svoltesi in tutti i principali Paesi affetti dalla produzione e dal transito di stupefacenti, in particolare in quelli dell’Asia Centrale, area per la quale l’Italia ha continuato a detenere nel 2010 la Presidenza regionale assegnata nel 2007. Il Ministero degli Affari Esteri ha inoltre contribuito a coordinare l’azione italiana nell’ambito del c.d. Patto di Parigi, meccanismo di coordinamento internazionale per la lotta al narcotraffico di origine afghana.

In ambito G8, l’Italia ha proseguito l’azione avviata durante la sua Presidenza nel 2009 in particolare in seno ai lavori del Gruppo Roma-Lione (il Gruppo di esperti in materia di controterrorismo e lotta al crimine organizzato), col fine ultimo di potenziare il coordinamento degli Otto in materia di contrasto del traffico di droga, con particolare attenzione agli oppiacei provenienti dall’Afghanistan ed al traffico di cocaina di origine sudamericana via Africa Occidentale e Sahel.

Il Ministero, tramite la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, ha contribuito ai programmi di lotta alla droga su vari fronti: sul canale multilaterale, attraverso contributi volontari all’UNODC; una parte delle risorse è stata destinata alle risorse generali ed è pertanto stata liberamente utilizzata dall’organismo, mentre un’altra parte è stata diretta al finanziamento di iniziative eseguite dall’UNODC e concordate con il MAE, sulla base di criteri e priorità geografico-tematiche.

V.1.5.3 Principali prospettive emerse nel 2010 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspicate

Direzione Generale per gli Affari politici e di Sicurezza – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – Direzione Generale per l’Unione Europea

Nel 2010 è stata rilevata l’opportunità di proseguire nel 2011 l’impegno in materia di promozione della prevenzione del consumo e, in maniera correlata, di definizione, nei competenti fora internazionali, del concetto di “riduzione del danno” alla luce delle normative e priorità nazionali volte al recupero clinico e sociale dei tossicodipendenti.

E’ inoltre apparso opportuno proseguire e sviluppare, pur nei limiti della ristretta disponibilità di fondi, le attività di assistenza tecnica ai Paesi più bisognosi. Si è

Progetto di
assistenza formativa
in Africa
Occidentale

Decennale della
Convenzione di
Palermo

inoltre registrato un diffuso consenso delle competenti Amministrazioni giudiziarie e di Polizia italiane circa l'opportunità di cogliere l'occasione offerta dal decennale della Convenzione di Palermo, firmata nel 2000, per meglio perseguire, sul piano globale, la repressione del traffico di stupefacenti attraverso la lotta al Crimine Organizzato Transnazionale.

Per poter continuare a svolgere un ruolo dinamico nel dibattito in seno alle Nazioni Unite in materia di droga, l'Italia ha presentato la propria candidatura per l'elezione dei membri della Commissione Droghe Narcotiche dell'ECOSOC per il triennio 2012-2015, le cui elezioni si sono svolte a New York nell'aprile 2011. Analogamente, il Ministero degli Affari Esteri ha presentato la candidatura italiana per la Commissione per la Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale per il triennio 2012-2014, organismo che svolge un ruolo rilevante anche nella prevenzione della criminalità legata alla droga. Il 28 aprile 2011 l'Italia è stata eletta membro di entrambe le predette Commissioni.

V.1.6 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

V.1.6.1 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

L'attenzione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) è focalizzata verso i comportamenti che determinano rischio per la salute dei giovani e che contribuiscono a provocare problemi sociali, disabilità e decessi. Questi comportamenti, spesso acquisiti durante la prima adolescenza, includono il fumo di sigaretta, l'alcol, e l'abuso di sostanze stupefacenti.

Il MIUR ha, pertanto, implementato diverse iniziative di formazione ed informazione per la prevenzione delle dipendenze condotte sia a livello nazionale che locale con l'obiettivo di:

- favorire processi di partecipazione responsabile, di autonomia e di identità dei giovani;
- contribuire allo sviluppo della personalità del giovane;
- soddisfare il bisogno dei giovani di comunicare;
- contribuire alla costruzione del senso di appartenenza alla comunità sociale;
- formare i giovani che presentano comportamenti o atteggiamenti riferibili all'insicurezza, alla sfiducia e alla disistima;
- rendere i giovani autonomi e responsabili nelle scelte sviluppando comportamenti salutari e senso sociale.

Organizzazione e attività svolte

La progettualità del MIUR si è sviluppata nelle Istituzioni Scolastiche che consentono di raggiungere la maggior parte dei giovani in una età in cui non hanno ancora consolidato comportamenti potenzialmente dannosi per la loro salute, e rappresenta anche l'ambiente più favorevole all'acquisizione d'informazione, conoscenze e abilità comportamentali che favoriscono stili di vita sani che possano costituire un'essenziale forma di protezione delle tossicodipendenze.

V.1.6.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Centri aggregazione giovanile 2YOU

A seguito dei positivi risultati della sperimentazione dei Centri di aggregazione giovanile 2YOU, sono state prorogate le attività per l'anno 2010 in 14 centri, distribuiti sul territorio nazionale. Tali centri costituiscono punti nodali di aggregazione e promozione della partecipazione giovanile, destinati a realizzare occasioni di centralità e protagonismo dei giovani nel loro percorso di maturazione e di socializzazione e finalizzati alla prevenzione di tutte le forme di disagio giovanile, incluse le dipendenze, e alla lotta all'abbandono scolastico.

Le attività sono state incentrate su quattro aree: Area contrasto alla dispersione scolastica, Area attività supportate da Tutor di eccellenza - laboratori, Area consulenza sul disagio e sostegno familiare, Area attività ludico sportiva.

All'interno delle attività delle succitate aree sono stati proposti percorsi che hanno posto i giovani in relazione con figure adulte ed autorevoli, capaci di far sperimentare limiti e regole ma anche esperienze gratificanti di stimolo modellante sull'individuo e sulle sue necessità ed in grado di sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie capacità e sollecitando il giovane ad un ruolo attivo e propositivo.

Patto d'intesa dei Giovani del Mediterraneo

Il Patto d'intesa dei Giovani del Mediterraneo ha visto coinvolti i giovani di tre Paesi del Mediterraneo: Egitto, Tunisia e Italia. Il Patto nasce dalla reciproca necessità di costruire un nucleo che coniughi le volontà dei 3 Paesi vedendo i giovani in prima linea, nella lotta alle tossicodipendenze, promuovendo un rapporto di continua e forte coesione tra i giovani protagonisti dei paesi coinvolti.

Nel corso del 2010, si è svolto, come sviluppo della progettualità iniziata nel 2009, un incontro, tenutosi in Egitto, tra la rappresentanza giovanile dei Paesi interessati, finalizzato al confronto delle rispettive esperienze ed al contemporaneo avvio di un dialogo interculturale che costituisce il presupposto per l'adozione di una strategia di interventi condivisa nell'ambito della lotta alle dipendenze, e nella promozione/sensibilizzazione dei giovani ai valori della libertà e dell'uguaglianza dei popoli.

WeFree

Il progetto nasce dall'esigenza di combattere il disagio giovanile, puntando su una cultura della prevenzione, focalizzandosi sulla consapevolezza e la responsabilità per accrescere le possibilità di un contrasto tempestivo dei comportamenti a rischio.

Il progetto si realizza, nell'anno scolastico 2010/2011, attraverso spettacoli teatrali di prevenzione, in cui gli attori sono ragazzi che parlano ad altri ragazzi attraverso il racconto di storie vere. Gli spettacoli sono come dei talk show, che consentono ai giovani spettatori di potersi avvicinare al problema tossicodipendenza da una prospettiva diversa e insolita: quella di chi il problema l'ha conosciuto vivendo lo in prima persona. Gli spettacoli sono presentati in tutte le Regioni italiane e destinati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado ed agli educatori.

Inoltre sono previsti incontri di formazione con i docenti negli Istituti scolastici, la predisposizione di un sito web: www.wefree.it, nonché la possibilità di una visita della Comunità di San Patrignano.

Questo Ministero, inoltre, ha partecipato e collaborato con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri per tutte le

Centri 2YOU

Patto d'Intesa
Giovani del
Mediterraneo

Progetto WeFree

Adesione a progetti
del DPA

iniziativa di prevenzione delle tossicodipendenze che ha coinvolto le Istituzioni Scolastiche.

Nell'ambito dell'autonomia degli Uffici Scolastici Regionali e degli Uffici di Ambito Territoriale del MIUR, sono stati adottati programmi regionali in risposta a specifiche esigenze del territorio.

In particolare gli Uffici territoriali hanno curato iniziative di sensibilizzazione rivolte a Dirigenti scolastici, docenti/personale scolastico, genitori e alunni; di formazione dei docenti referenti alla salute e docenti interessati; di promozione della peer education e del volontariato.

In ambito regionale è stato notevolmente sviluppata la progettualità interistituzionale con le Aziende per i Servizi Sanitari del territorio, le Prefetture, le Questure e gli Enti Locali creando diverse opportunità di collaborazione per rendere razionali le offerte di azioni provenienti dal territorio e le richieste di interventi provenienti dalla scuola.

Progettualità
regionale

V.1.6.3 *Principali prospettive emerse nel 2010 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspicate*

Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Si ritiene opportuno continuare a sviluppare ed incrementare, una progettualità che valorizzi un approccio interistituzionale e che veda la Comunità scolastica nella sua interezza, presente in fase co-progettuale per meglio modulare i diversi programmi di prevenzione alle specifiche necessità.

Prospettive
prioritarie

Si sottolinea, inoltre, che è fondamentale sviluppare programmi di prevenzione sin dalla scuola primaria e per tutto la durata del percorso scolastico, dando continuità ai progetti e coinvolgendo attivamente le famiglie.

V.1.7 Comando Generale della Guardia di Finanza

V.1.7.1 *Strategie e programmazione attività 2010 o orientamenti generali*

III Reparto Operazioni – Ufficio Economia e Sicurezza – Sezione Criminalità Organizzata e Stupefacenti

Il traffico internazionale di sostanze stupefacenti continua a rappresentare una grave minaccia, oltre che per la salute e la sicurezza pubblica, anche per la stabilità di molti Paesi. Infatti, da un lato, il narcotraffico produce effetti preoccupanti sullo scenario geopolitico mondiale, saldandosi, sovente, a fenomeni di criminalità organizzata transnazionale e, talvolta, a cellule terroristiche. In ogni caso, ne conseguono gravi turbative per taluni Stati di produzione o di transito degli stupefacenti, quali, ad esempio, la Colombia, il Messico e l'Afghanistan. Dall'altro, i rilevantissimi flussi di denaro di provenienza illecita, generati dalle transazioni collegate alla compravendita della droga, hanno un impatto fortissimo sui mercati finanziari e sono in grado, da soli, di inquinare i sistemi economici di molti Paesi. Per questo, la lotta al traffico di sostanze stupefacenti deve muoversi su una duplice direttrice, una rivolta ad interrompere le spedizioni di sostanze stupefacenti, l'altra mirata ad intercettare il denaro diretto alle organizzazioni criminali ed a riconoscere i suoi successivi reimpieghi, anche nel mondo dell'economia licita.

Funzioni e
competenze

Con riguardo alla prima linea direttrice, bisogna tener conto che i trafficanti ricercano continuamente nuovi *modus operandi* e nuove rotte in ogni continente, nel tentativo di limitare i rischi di scoperta e di sequestro dei carichi di

stupefacenti.

Le investigazioni devono, pertanto, basarsi su una valida attività informativa e su un’efficace cooperazione internazionale: è questo il campo d’azione delle Forze di Polizia, che, in Italia, si dispiega sotto il coordinamento della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga, unico interlocutore nazionale con i corrispondenti servizi delle polizie estere e referente per tutte le operazioni investigative speciali.

Nell’ambito delle investigazioni sui traffici di stupefacenti, la Guardia di Finanza può vantare il *know-how* derivante dall’esperienza del contrasto al contrabbando, sia in ambito doganale che sul mare, attraverso il proprio articolato dispositivo.

Le potenzialità del Corpo emergono, tuttavia, in modo ancora più accentuato nello sviluppo del secondo filone di contrasto al fenomeno, quello incentrato sugli aspetti economici e finanziari.

In tale contesto, la Guardia di Finanza può mettere in campo le proprie competenze e professionalità derivanti dal ruolo di polizia economico-finanziaria, che le hanno consentito di sviluppare moduli operativi, quali verifiche contabili, analisi di bilancio, indagini patrimoniali e finanziarie, assolutamente indispensabili nell’opera di ricostruzione delle movimentazioni dei capitali illeciti, del loro riciclaggio e reimpiego in attività lecite.

Nel corso del 2010, il Corpo ha continuato il programma di intensificazione del contrasto sul versante patrimoniale alle organizzazioni criminali, dedito alla commissione dei più gravi reati, primi fra tutti il traffico di sostanze stupefacenti, attraverso un sistematico ricorso all’applicazione degli strumenti normativi che consentono di pervenire alla confisca dei beni.

In tal modo, si sta ottenendo un rafforzamento dell’azione di repressione dei traffici della specie, già da tempo svolta dalle unità operative del Corpo, sottraendo alle compagni criminali quelle risorse economico-finanziarie che rappresentano lo scopo del loro illecito operare.

Da un punto di vista delle iniziative di prevenzione rispetto alla diffusione delle droghe fra i giovani, alla luce delle numerose richieste di dimostrazioni delle unità antidroga provenienti dalle scuole, a partire dal mese di agosto 2010 è stato avviato un organico progetto educativo, rivolto agli studenti delle scuole elementari e medie, di età compresa tra i 9 ed i 13 anni, che si propone di promuovere la cultura della legalità fra i giovanissimi, con specifici focus sul tema delle droghe.

Tale iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Dipartimento delle Politiche Antidroga e prevede la realizzazione di incontri presso gli istituti scolastici, articolati come segue:

- proiezione di un filmato istituzionale denominato “Educare alla legalità”, che illustra, tra l’altro, i compiti del Corpo;
- dimostrazione di una unità cinofila;
- breve approfondimento conclusivo sulle droghe e sui loro effetti.

Alla luce dei positivi riscontri ottenuti nel primo periodo di attivazione del progetto in argomento, è in fase di approvazione l’avvio di una seconda fase, che prevede – per l’anno in corso – il coinvolgimento anche degli studenti di età compresa tra i 14 ed i 18 anni, frequentatori delle scuole superiori.

V.1.7.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

III Reparto Operazioni – Ufficio Economia e Sicurezza – Sezione Criminalità Organizzata e Stupefacenti

Iniziative di
contrastò e di
prevenzione

Organizzazione e
attività

Il modello operativo-strategico che il Corpo mette in campo nell’azione di prevenzione/repressione si sviluppa lungo quattro direttive fondamentali che fanno parte di un “sistema operativo integrato”:

- il presidio di vigilanza a mare, per finalità di polizia economico-finanziaria e di contrasto ai traffici illeciti, mediante la propria componente aeronavale;
- la vigilanza della frontiera comunitaria esterna (terrestre, marittima, aeroportuale ed intermodale), ove il Corpo assicura, in corrispondenza delle vie di accesso doganali, in modo permanente e sistematico, unitamente al personale dell'Agenzia delle Dogane, presidi fissi per il controllo di persone, bagagli, automezzi e merci, per la prevenzione e repressione dei traffici illeciti sotto il profilo doganale e valutario;
- il controllo economico del territorio da parte delle unità che operano “su strada”, tra le quali rientrano le pattuglie in servizio di pubblica utilità “117”;
- le attività investigative, di più ampio respiro, poste in essere dai Reparti Speciali, *in primis* S.C.I.C.O. e Nucleo Speciale Polizia Valutaria, dai Nuclei di polizia tributaria e dai Reparti territoriali mediante il ricorso agli strumenti tipici della polizia tributaria, amministrativa e/o giudiziaria.

Questo dispositivo ha consentito nel tempo non solo di rappresentare un baluardo contro i tentativi di penetrazione dei traffici illeciti, in particolare del contrabbando e degli stupefacenti, ma anche di acquisire un'approfondita conoscenza delle dinamiche degli stessi, delle modalità e dei personaggi coinvolti.

Tutte le componenti del Corpo concorrono alla realizzazione del dispositivo ora cennato, ma meritano una particolare menzione:

- le Sezioni G.O.A. dei Gruppi di Investigazione Criminalità Organizzata (G.I.C.O.), che eseguono le più importanti indagini, anche di rilievo internazionale, sui traffici illeciti di stupefacenti, ricorrendo, in taluni casi, alle operazioni “sotto copertura”. Le investigazioni antidroga si inseriscono frequentemente nell’ambito di più ampi contesti giudiziari aperti nei confronti delle cosche criminali, riconducibili alle note strutture di matrice autoctona (Cosa Nostra, ‘Ndrangheta, Camorra e Sacra Corona Unita) o straniera;
- l’articolato dispositivo aeronavale per il controllo delle acque territoriali, contigue e internazionali, che si avvale di una flotta di 18 aerei, fra cui 4 ATR 42, 84 elicotteri, nonché 334 mezzi navali di varia tipologia, di cui 70 pattugliatori e guardacoste dedicati al servizio d’altura. Le caratteristiche e le dotazioni dei mezzi aeronavali li rendono idonei ad azioni di scoperta ad ampio raggio, come quelle condotte nell’ambito dell’accordo di coordinamento tra forze di polizia di Italia, Francia, Spagna, Irlanda, Portogallo, Olanda e Regno Unito, denominato MAOC – N (Maritime Analysis Operation Center – Narcotics), che ha visto la creazione di un apposito centro a Lisbona per il contrasto dei traffici di stupefacenti a mare. Il progetto ha consentito l’attuazione di importanti operazioni aeronavali congiunte, conclusesi con il sequestro di svariate tonnellate di cocaina, nelle quali un ruolo fondamentale è stato rivestito dall’intervento del velivolo ATR 42 della Guardia di Finanza, in grado di localizzare da alta quota, in pieno Oceano Atlantico, i natanti segnalati;
- i Reparti che eseguono la vigilanza ai confini dello Stato, i quali si trovano ad operare negli scali portuali ed aeroportuali e lungo il confine marittimo e terrestre. In particolare, i porti italiani, appaiono fortemente interessati da arrivi di stupefacenti destinati al mercato nazionale ed europeo;
- le unità cinofile antidroga, che, grazie ad un elevato standard addestrativo, sono impiegate con successo presso porti, aeroporti, valichi autostradali, stazioni ferroviarie, uffici postali, depositi merci e bagagli, all'esterno ed

GOA – Gruppi di
Investigazione
Criminalità
organizzata

all'interno degli edifici ed in molte altre circostanze.

Il modello organizzativo, ora brevemente descritto, ha consentito, nel 2010, di eseguire 17.401 interventi a fini antidroga, con la denuncia, a vario titolo, di 9.180 soggetti, di cui 3.135 in stato di arresto e 3.614 stranieri, di cui 1.575 in stato di arresto, a conferma dell'incidenza delle organizzazioni di matrice etnica nel traffico di sostanze stupefacenti.

Tale attività ha condotto anche al sequestro di complessivi 20.525 Kg di droga (con un incremento del 61% rispetto al 2009), tra cui 2.961 Kg di cocaina (+32%), 16.379 Kg di hashish e marijuana (+74%) e 772 Kg di altre droghe (+35%).

Sul fronte delle attività di contrasto al riciclaggio di capitali illeciti, la Guardia

di Finanza, nel 2010, ha effettuato 504 ispezioni antiriciclaggio, accertando 416 violazioni penali e/o amministrative, ed ha condotto 477 indagini di polizia giudiziaria, con la denuncia di 1131 soggetti per riciclaggio ed il sequestro di capitali per 367 milioni.

Inoltre, sono stati portati a termine accertamenti su 9.753 segnalazioni di operazioni sospette di cui al D.Lgs. 231/2007, il 48% delle quali hanno consentito di risalire alla sussistenza di tracce di reati e di violazioni alla normativa antiriciclaggio e valutaria.

V.1.7.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspicate

III Reparto Operazioni – Ufficio Economia e Sicurezza – Sezione Criminalità Organizzata e Stupefacenti

Prospettive prioritarie

A livello mondiale, oltre al traffico delle sostanze di provenienza vegetale, preoccupa il diffondersi di sostanze stupefacenti sintetiche, che, oltre ad averi effetti più potenti e dannosi, possono essere realizzate, a basso costo ed in modo relativamente semplice, in laboratori clandestini.

In questi processi produttivi vengono impiegati i c.d. "precursori", una serie di sostanze chimiche, di norma commercializzate in modo lecito ed utilizzate in numerosi processi industriali e farmaceutici, ma che possono avere una funzione cruciale nella produzione, fabbricazione e preparazione illecita di droghe d'abuso.

Alcuni di essi sono utilizzati dai trafficanti come materia prima di partenza, da trasformare in droghe sintetiche, quali amfetamine, ecstasy, LSD; altri precursori sono utilizzati come reagenti, con la funzione di trasformare una sostanza naturale in una droga d'abuso, in particolare per l'ottenimento di eroina e cocaina.

Fin dalla "Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrophe", siglata a Vienna nel 1988, le strategie di prevenzione internazionali raccomandano un controllo sui precursori.

Attualmente, accanto allo sviluppo dello studio europeo "Synergy", teso a supportare azioni investigative sulle illecite strutture di produzione delle droghe sintetiche, si è registrato un notevole interessamento anche del Gruppo Roma/Lione del G8 alla conduzione di un progetto rivolto al monitoraggio delle movimentazioni dei macchinari per il confezionamento di compresse di tipo farmaceutico, attrezature che sono indispensabili anche per la fabbricazione di droghe in pillole.

Sul piano nazionale, un certo allarme ha suscitato il diffondersi di esercizi

commerciali denominati “*smart-shop*”, cioè negozi che vendono le cosiddette “*smart-drugs*” (letteralmente “droghe furbe”): l'espressione trarrebbe origine dal fatto che il commercio e l'assunzione di tali sostanze non sono perseguitabili, in quanto le stesse ed i relativi principi attivi non sono inclusi nelle tabelle che classificano le sostanze stupefacenti come proibite.

La presenza di questi negozi accrediterebbe la percezione di potersi approvvigionare di sostanze psicoattive senza incorrere in alcuna sanzione, nonché l'idea che esistano droghe lecite, non dannose per la salute, ma con effetti del tutto simili a quelli prodotti dalle sostanze vietate.

Il tema è ancora all'attenzione degli organi governativi, che hanno raccomandato un aggiornamento costante delle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope, ed è stato oggetto nel 2010 di articolate attività di servizio da parte di Reparti della Guardia di Finanza, tra i quali si segnala quello della Tenenza di Oderzo (TV) che ha sottoposto a sequestro nel novembre 2010 n. 101 boccette di “essenza di canapa” e n. 47 di essenza di “oppio”, contenenti ognuna 10 ml di prodotto.

Con riguardo alla vendita di semi di canapa indiana (non compresi nelle tabelle), grazie ad un'operazione avviata nella città di Ferrara, sono state denunciate decine di persone che avevano posto in essere tale condotta. L'ipotesi di reato è stata quella della pubblica istigazione all'uso illecito delle sostanze stupefacenti (art. 82 DPR 309/1990); la configurabilità di tale fattispecie è stata poi confermata dalla Suprema Corte, per la quale tale reato si configura anche “...nella ipotesi in cui si forniscono agli acquirenti dettagliate informazioni circa le modalità di coltivazione dei semi di canapa indiana, al fine di far sì che si ottengano piante idonee a soddisfare la richiesta di stupefacente, nonché circa i mezzi strumentali idonei alla coltivazione ottimale dei semi.....la coltivazione ha inevitabilmente il fine dell'uso, di tal che parlare di istigazione alla coltivazione equivale a parlare di istigazione all'uso”¹.

Luoghi di diffusione delle “nuove droghe”, specie quelle sintetiche, sono rappresentati dai cc.dd. “Rave Party”, raduni organizzati per diffondere musica, in località distanti dai centri abitati e spesso contestualizzati in grandi spazi in disuso (es. fabbriche dismesse) di difficile localizzazione, ed ai quali partecipano migliaia di giovani che, tra l'altro, consumano sostanze stupefacenti.

Questi *meeting* rappresentano veri e propri laboratori per i *pusher* che vogliono “testare” le nuove sostanze anche in ragione della difficoltà di individuazione dei luoghi di ritrovo da parte delle forze di polizia, in quanto isolati e la cui ubicazione viene comunicata sempre nell'imminenza dell'evento ed utilizzando il “passaparola” ovvero alcuni blog su internet.

Alcuni blitz sono stati realizzati, difatti, grazie alle segnalazioni di alcuni cittadini ovvero di automobilisti.

Proprio grazie ad una segnalazione, nell'agosto 2010, il Nucleo pt di Trieste ha effettuato un controllo mirato di un autobus che trasportava soggetti italiani diretti in Slovenia per la partecipazione ad un rave party ed ha rinvenuto e sequestrato – debitamente occultate – vari tipologie di droghe (cocaina, spinelli, hashish, ketamina e 45 pastiglie di ecstasy).

¹ Sentenza 23093/09 del 10 giugno 2009, Corte di Cassazione, 4^a Sezione Penale.

Capitolo V.2.

REGIONI

V.2.1. Indicatori di sintesi

- V.2.1.1 Regione Abruzzo*
- V.2.1.2 Regione Basilicata*
- V.2.1.3 Regione Calabria*
- V.2.1.4 Regione Campania*
- V.2.1.5 Regione Emilia - Romagna*
- V.2.1.6 Regione Friuli Venezia Giulia*
- V.2.1.7 Regione Lazio*
- V.2.1.8 Regione Liguria*
- V.2.1.9 Regione Lombardia*
- V.2.1.10 Regione Marche*
- V.2.1.11 Regione Molise*
- V.2.1.12 Regione Piemonte*
- V.2.1.13 Regione Puglia*
- V.2.1.14 Regione Sardegna*
- V.2.1.15 Regione Sicilia*
- V.2.1.16 Regione Toscana*
- V.2.1.17 Regione Umbria*
- V.2.1.18 Regione Valle d'Aosta*
- V.2.1.19 Regione Veneto*
- V.2.1.20 Provincia Autonoma di Bolzano*
- V.2.1.21 Provincia Autonoma di Trento*
- V.2.1.22 Performance e Criticità*

V.2.2. Comparazione dei dati delle Regioni e delle Province Autonome, mediante indicatori standardizzati: scostamenti regionali dalla media nazionale

V.2.3. Relazioni conclusive

- V.2.3.1 Regione Abruzzo*
- V.2.3.2 Regione Basilicata*
- V.2.3.3 Regione Calabria*
- V.2.3.4 Regione Campania*
- V.2.3.5 Regione Emilia - Romagna*
- V.2.3.6 Regione Friuli Venezia Giulia*
- V.2.3.7 Regione Lazio*

V.2.3.8 Regione Liguria

V.2.3.9 Regione Lombardia

V.2.3.10 Regione Marche

V.2.3.11 Regione Molise

V.2.3.12 Regione Piemonte

V.2.3.13 Regione Puglia

V.2.3.14 Regione Sardegna

V.2.3.15 Regione Sicilia

V.2.3.16 Regione Toscana

V.2.3.17 Regione Umbria

V.2.3.18 Regione Veneto

V.2.3.19 Provincia Autonoma di Bolzano

V.2.3.20 Provincia Autonoma di Trento